



Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

*Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n .95/04*

**Sede legale: Via E. Casilina 3T - 00182 Roma
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002
C/C Postale n. 75392001**

ASSEMBLEA NAZIONALE di ANFFAS Onlus

Roma – 23/24 maggio 2015

Mozione: ISEE

L'Assemblea Nazionale delle Associazioni Socie di ANFFAS Onlus, svoltasi nelle giornate 23 e 24 maggio 2015, ha esaminato e discusso i temi della riforma dell'ISEE, condividendo le seguenti osservazioni:

- pur nella consapevolezza delle finalità dello strumento (misurazione della condizione economica), il campo di applicazione dell'ISEE in materia di accesso e compartecipazione al costo delle prestazioni agevolate (siano esse sociali e/o socio-sanitarie) costituisce, di fatto, un delicato intreccio di fattori che hanno un diretto impatto sul sistema dei diritti delle persone con disabilità;
- ne sono dimostrazione i molti aspetti che la riforma dell'ISEE non ha risolto (p.e. la definizione precisa e non interpretabile delle prestazioni di natura socio-sanitaria, la iniqua indifferenziata disciplina tra minori e minori con disabilità rispetto alle prestazioni socio-sanitarie) oltre agli aspetti negativi che la riforma ha introdotto (p.e. il computo, ai fini del calcolo ISEE, di particolari redditi esenti da tassazione con il conseguente azzeramento della loro funzione di riallineamento di certe categorie di persone con disagio);
- ciascuno di questi aspetti non può essere, infatti, considerato come mero aspetto tecnico, ma come elemento di politica sociale che ha dirette conseguenze sulle condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, a partire dalla possibilità, introdotta dalla riforma, di considerare i valori ISEE come elemento per limitare l'accesso alla prestazione (si pensi, per esempio, ai contributi per i progetti di vita indipendente che, in alcuni territori, sono condizionati nell'erogazione al non superamento di determinati valori ISEE, anche bassissimi);
- in aggiunta, si iniziano a registrare le prime decisioni applicative del nuovo ISEE da parte di Regioni e Comuni; decisioni che evidenziano abnormi distanze tra un regolamento e l'altro (nonostante l'ISEE sia considerato facente parte dei livelli essenziali), con buona pace dei principi costituzionali di parità, uguaglianza e tutela delle condizioni di fragilità sociale e personale

Riconosciuta da



S.A.I.?

(Servizio Accoglienza e Informazione)
sai@anffas.net

Federata a



Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383

- la situazione risulta, infine, oltremodo confusa in relazione alle sentenze del TAR del Lazio nn. 2454-2458 -2459/2015, che, dichiarando illegittimi alcuni importanti elementi della norma, hanno di fatto reso inapplicabile la riforma; ciò ha creato il rischio di trasformare la confusione in un vero e proprio caos sociale e giuridico, dove, ancora una volta, saranno le persone in condizione di fragilità sociale e personale a pagarne i costi più elevati (anche in termini di disorientamento e timore di accedere a servizi che, poi, a seguito di un ripensamento del nuovo Isee, potrebbero diventare per loro imprevedibilmente onerosi);

- a fronte di tutto ciò, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha positivamente avviato l'attività di monitoraggio prevista dalla riforma, finalizzata a monitorare l'andamento del nuovo Isee con la rilevazione delle criticità, che, poi, possano indurre ad affrontare, sul piano governativo e parlamentare, i necessari interventi per cambiamenti e miglioramenti.

In relazione a quanto qui sintetizzato, L'Assemblea Nazionale di ANFFAS Onlus approva all'unanimità di

- a) invitare il Governo, affinché lo stesso dia immediatamente seguito alle sentenze del Tar Lazio nn. 2454 – 2458 – 2459/2015, provvedendo altresì a non impugnare le stesse ed a disciplinare tutte le situazioni (calcoli per eventuali compartecipazioni al costo per servizi di nuova attivazione, ecc..) che, dalla pubblicazione delle ridette sentenze, si sono create e si continueranno a creare a danno delle persone con disabilità e dei loro familiari;
- b) Invitare il Parlamento ed il Governo a riesercitare il loro potere per intervenire sul nuovo Isee, oltre che per adeguarlo ai dettami del Tar Lazio, anche per:
 - a. eliminare, per tutte le persone con disabilità e non autosufficienti, la considerazione che l'ISEE sia anche utilizzato come criterio per inibire l'accesso alle prestazioni in relazione al superamento di certi suoi livelli;
 - b. eliminare dal calcolo ISEE i cosiddetti "redditi esenti" riferiti alle diverse provvidenze economiche, alle forme di contributo e/o erogazione di altri titoli per l'acquisto di prestazioni sociali e sociosanitarie, anche quando non siano da rendicontare secondo i bandi di erogazione ;
 - c. eliminare, per le persone con disabilità, la differenziazione tra adulti e minori di età, in relazione all'accesso alle prestazioni socio-sanitarie

Permane inoltre una criticità di sistema che vede nelle norme regionali sin qui emesse una pericolosa deriva che punta a definire soglie di esenzione (al di sotto delle quali non può sussistere alcuna forma di compartecipazione al costo) ridottissime (come per la Regione Puglia) o addirittura inesistenti (come per la Regione Lombardia).

ANFFAS Onlus annuncia, pertanto, la propria ferma volontà di procedere ad un monitoraggio sulle scelte che assumeranno le Regioni e i Comuni, al fine di vigilare e intervenire per la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.